

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°32 - Chianti

Sezione 3. Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: Firenze, Siena
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Barberino Val d'Elsa, Castellina in Chianti,
Castelnuovo Berardenga , Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Poggibonsi,
Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, Impruneta

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

Con Chianti si identifica un'ampia area a morfologia prevalentemente collinare e in alcuni casi montuosa che si estende tra Firenze e Siena, con una relativamente recente connotazione culturale del paesaggio legata alla produzione vitivinicola.

Il sistema insediativo storico costituito da borghi e piccoli nuclei lineari sorto generalmente lungo le viabilità principale di crinale e sulla sommità di colli, costituisce un carattere identitario ancora riconoscibile. In alcuni centri recenti edificazioni e infrastrutturazioni hanno interrotto le regole insediative storiche, introducendo forme carenti di radicamento territoriale: espansioni significative sui crinali, lottizzazioni ai margini degli aggregati rurali. La nuova edificazione o l'introduzione di funzioni estranee al contesto rurale comportano la necessità di nuova viabilità e parcheggi per i quali spesso si adottano modalità tipologiche urbane. Strade di fondovalle a servizio di aree artigianali, bretelle di circonvallazione dei nuclei, rotatorie di servizio alle nuove espansioni, hanno alterato il sistema storico delle relazioni tra insediamenti. I processi di trasformazione urbana tendono ad addensarsi ed alterare le aree di maggior densità dell'insediamento sparso, mentre i fenomeni di abbandono successivi alla crisi della mezzadria hanno interessato le aree più fortemente segnate dalla scarsa presenza umana.

Le maggiori infrastrutturazioni sono state realizzate nei fondovalle, in particolare della Pesa e sono relative alla localizzazione nelle aree pianeggianti degli insediamenti produttivi, favorite anche dalla prossimità con l'asse di scorrimento FI- SI.

I centri abitati più importanti - disposti tutti, salvo l'abitato di Greve, sui rilievi collinari - hanno visto ampliamenti, deformazioni e manomissioni di natura visiva che, tuttavia, che solo in rari casi hanno cancellato le principali regole insediative ed in particolare non si sono verificati i fenomeni di saldatura nelle aree pianeggianti.

Sembra opportuno, per gli ambiti rurali di pregio paesaggistico circostanti a centri, nuclei ed aggregati., attribuire qualità architettonica e coerenza paesaggistica alle nuove edificazioni. Tipologie riferibili alle lottizzazioni urbane, spesso rese accessibili da deviazioni stradali della maglia viaria storica, che si inseriscono nel territorio rurale senza definire alcun rapporto estetico- percettivo ed ambientale con il contesto circostante di grande pregio.

I comuni confinanti con Firenze hanno subito una erosione consistente dei loro caratteri originali, con insediamenti diffusi e alterazioni irreversibili in molti manufatti e nelle loro pertinenze. Questi comuni subiscono ancora forti pressioni insediative, infatti, sia per gli effetti dell'area metropolitana (prime case), sia per la persistente attrattività del paesaggio (seconde case), la richiesta di abitazioni è costante e in incremento, rischiando di alterare definitivamente i caratteri e gli equilibri paesistici. E' da registrare una particolare attrattività dei comuni posti lungo l'asse di grande scorrimento FI- SI, con consistenti previsioni residenziali.

I cambiamenti di destinazione d'uso dei manufatti, pur creando notevoli plus- valenze, non supportano in maniera sufficiente i costi paesaggistici e ambientali di manutenzione del paesaggio. Politiche in questo senso dovranno affrontare la problematica dei rapporti fra manufatti di cui viene mutata la destinazione (ville, fattorie, case coloniche, annessi, etc.) e terreni agricoli specialmente quando, ed la casistica principale, si separano le proprietà tra manufatti e terreni.

La riconversioni di grossi contenitori in territorio aperto è un tema trasversale rispetto questo ambito di paesaggio che necessita di attenzione disciplinare per gli effetti paesaggistici indotti sia dai cambiamenti d'uso che dei rapporti tra manufatti e terreni agricoli. L'inquinamento luminoso dei centri abitati, specialmente delle recenti urbanizzazioni, unito alla tendenza ad illuminare le viabilità private e pubbliche in territorio aperto, oltre a costituire un enorme costo energetico, crea paesaggi notturni dominati da colori artificiali alterando il naturale rapporto percettivo.

La gestione di gran parte di questo paesaggio è legata nel complesso all'impatto del sistema produttivo del settore vinicolo con i relativi impianti di trasformazione. Uno degli fattori che hanno inciso maggiormente sulla modificazione del paesaggio del dopo mezzadria è stato il progressivo abbandono del seminativo che ha visto l'annullamento del promiscuo e delle opere ad esso connesse: l'annullamento del seminativo arborato ha comportato una delle principali alterazioni del paesaggio agrario della Toscana mezzadrile, particolarmente significativo sotto l'aspetto paesaggistico nel Chianti.

La ricerca della qualificazione e commercializzazione del prodotto vitivinicolo ha comportato la recente realizzazioni di grandi cantine - "attrezzature di sostegno commerciale"- di richiamo internazionale. Questa tendenza ormai consolidata, si è ora estesa anche alle aziende medio- piccole.

Sulla trama agraria mezzadrile si sono inserite le nuove forme "imposte" dalla evoluzione della tecnica agraria per la produzione vitivinicola, a cui sono direttamente associate altre attività quali quelle ricettive agrituristiche. La riconversione agricola del paesaggio agrario verso la produzione vitivinicola è in gran

parte avvenuta; tuttavia il processo di vignettizzazione è ancora in atto. Occorre pertanto "orientare" le nuove riconversioni verso una "gestione conservativa" degli elementi residui del paesaggio agrario e forestale storico, ove la qualità del suolo e del paesaggio costituiscono "valore aggiunto" alla qualità complessiva del prodotto. Infatti la qualità del suolo non eroso) può divenire volano per lo sviluppo di attività produttive collegate alla lavorazione e valorizzazione dei prodotti di "eccellenza" "oltre che a produzioni biologiche.

E' fondamentale che nelle zone a vicolo idrogeologico le modifiche alle sistemazioni idrauliche- agrarie dimostrino il carattere migliorativo degli interventi proposti tenuto conto degli aspetti tecnico- agronomici, idraulici e paesaggistici (forma e opere della struttura agraria tradizionale) nel rispetto della disciplina paesaggistica dell'ambito) e che l'ente preposto all'autorizzazione verifichi la coerenza delle trasformazioni agrarie proposte rispetto alla ai valori paesaggistici d'Ambito.

L'intensificarsi delle monoculture a vite con parziale sostituzione dei terrazzamenti tradizionali, la sostituzione dei vecchi impianti di coltivazione dell'olivo con sistemi produttivi che riducono la manodopera o l'espanto definitivo degli oliveti inducono sostanziali rimodellazioni dei terreni con evidenti alterazioni paesistiche della campagna appoderata. I paesaggi dei vigneti specializzati a maglia estensiva e con palificazioni in cemento, oltre ad alterare gli equilibri percettivi dell'agro- mosaico, nella veste invernale assumono l'aspetto desolato di grandi cimiteri.

La cancellazione della maglia storica d'impianto (strutturata nel Chianti su antichi muri di terrazzamento dei terreni) con campi dalle vaste proporzioni impostati su criteri geometrici, ha comportato e può comportare, se non regolamentata, una drastica semplificazione della rete scolante con aumento della velocità di corrimazione delle acque e la tendenza ad eliminare la vegetazione spontanea che delimitava le tipologie produttive nell'ambito poderale, nonché quella riparia ha messo a rischio la qualità ambientale e paesaggistica. Inoltre le sistemazioni idraulico- agrarie presentano urgenti problematiche inerenti la loro conservazione.

Nei nuovi vigneti si registra la tendenza, nei territori dei rilievi strutturali, a realizzare discontinuità morfologiche tramite l'utilizzo di massi di macigno o alberese. La realizzazione di queste "mura ciclopiche" costituisce un fuori scala rispetto agli elementi del limitrofo paesaggio. Questo fenomeno, legato anche alla necessità di smaltire consistente materiale lapideo cavato nella preparazione dei terreni all'impianto dei vigneti, può essere affrontato o tramite il riutilizzo in scogliere di bassa altezza o tramite impianti di frantumazione transitori ove comuni confinanti possano conferire i materiali.

I paesaggi dell'olivo a sesto tradizionale tendono a rarefarsi e, anche a causa dell'assenza di sostegno finanziari, sostituiti progressi-

vamente da vigneti o da impianti specializzati che annullano le opere di sistemazione del suolo tramite interventi di rimodellazione del suolo, riducono il sesto d'impianto creando estese macchie compatte. Frequentemente in stato di scarsa manutenzione nelle zone più accidentate, gli oliveti di vecchio impianto vengono spesso curati anche per la valenza paesaggistica di piante ornamentale nelle aree pertinenziali di ville, agriturismi o case poderali.

I pascoli di crinale sono segnati dall'impatto negativo del rimboschimento di conifere e a riduzione delle attività antropiche tradizionali rischia di portare, nel medio- lungo periodo, ad una riduzione dell'eterogeneità del sistema del Monti del Chianti.

Il Chianti fiorentino è interessato dall'escavazione di materiale argilloso e dalla conseguente produzione del cotto che portano gravi fenomeni di degrado ambientale, legati soprattutto all'ampiezza degli interventi, alle modalità di coltivazione, ai processi di lavorazione, al traffico dei mezzi pesanti.

La attività del cotto dovrà essere orientata e contenuta verso produzioni medio- piccole di elevata qualità. Mentre nel Chianti senese l'ampliamento della cava di calcare a Montegrotti comporta una valutazione in termini di bilancio (costi- benefici) tra diverse filiere produttive.

La presenza delle reti tecnologiche (prevalentemente elettrodotti aerei) in ambiti di grande pregio paesistico muta la percezione dello spazio rurale, rappresenta un fattore di criticità visuale.

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
Il sistema naturale dei rilievi dei Monti del Chianti.	1.1 Conservazione della complessità, dei valori naturalistici ed estetico percettivi dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio. 1.2 Conservazione dei pascoli e arbusteti di crinale e dei prati pascolo. 1.3 La tutela e recupero dei castagneti da frutto. 1.4 Conservazione e miglioramento del livello di qualità delle acque e della vegetazione ripariale.	La pianificazione provinciale : - assicura l'applicazione delle " Principali misure di conservazione" riferite al SIR 88 "Monti del Chianti", indicate nella Del.G.R. 644/2004 attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue. - verifica i contenuti delle misure di tutela relativamente agli ambiti di crinale con le Province di Arezzo, Firenze e Siena. La pianificazione comunale e gli atti di governo, per quanto di propria competenza, assumono le " Principali misure di conservazione" riferite al SIR 88 "Monti del Chianti", indicate nella Del.G.R. 644/2004, e ne verificano l'applicazione anche nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale. Le politiche di sviluppo incentivano la conservazione dei pascoli e arbusteti di crinale e dei prati pascolo e il mantenimento dei valori testimoniali..
Il sistema delle "macchie boscate " e della vegetazione riparia.	2.1 Conservazione degli ecosistemi naturali e dell'alto valore paesaggistico delle " macchie boscate " alternate ai coltivi in quanto componente fondamentale del mosaico agro- forestale. 2.2 Conservazione del reticolo idrografico minore e sulla vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle.	La pianificazione comunale individua: - "le aree boscate" intercluse nei coltivi secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003; - il reticolo minore delle acque, la vegetazione riparia esistente e ne verifica il mantenimento nella gestione dei procedimenti amministrativi di

competenza comunale.

Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano gli interventi di manutenzione e valorizzazione del sistema idraulico minore e della vegetazione riparia esistente, nonché il ripristino dei sistemi alterati

Il sistema naturale fluviale.

3.1 Salvaguardia naturalistica, ambientale e paesaggistica dei tratti fluviali che ancora conservano un buon livello di integrità dei valori ambientali e naturali e conservazione dei boschi idrofili lungo i corsi d'acqua.

3.2 Tutela assoluta dell'integrità naturalistica e paesaggistica espressa dall'alto corso dell'Arbia e della Greve.

La pianificazione territoriale e di settore della Provincia :

- individua i corsi fluviali che conservano un buon livello di naturalità e ne assicura il mantenimento prevedendo indirizzi, fasce di rispetto, limitazioni e qualificazione delle attività di escavazione.
- limita l'apertura di nuove attività estrattive nell'alto corso dell'Arbia e della Greve;
- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;
- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;
- dispone inoltre la riqualificazione e la valorizzazione, previa valutazione di cui al primo alinea, delle aree di escavazione dismesse, anche mediante opere di rimodellamento dei fronti di scavo e opere di rinaturalizzazione da attuarsi mediante l'impiego di ingegneria naturalistica.

La pianificazione comunale, relativamente ai tratti dei corsi fluviali che conservano un buon livello di naturalità, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- esclude la possibilità di realizzare nuovi interventi insediativi nelle aree di pertinenza fluviale;
- regola la limitazione degli interventi di gestione idraulica evitando, ove possibile, la modifica delle caratteristiche naturali delle ripe.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano all'interno di fasce di rispetto in prossimità dei due lati del corso d'acqua l'adozione di pratiche colturali a tutela della vegetazione presente ed interventi di recupero delle aree fluviali degradate anche attraverso il ripristino della vegetazione autoctona.

Le amministrazioni comunali attraversate dall'Arbia, relativamente alla tutela e valorizzazione del torrente, concordano obiettivi e disciplina coerenti.

La pianificazione comunale prevede per l'apertura di nuove attività di escavazione, per l'ampliamento di cave esistenti e per il recupero delle zone degradate, una valutazione paesaggistica rispetto ad un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, al fine di verificare o ricostruire la compatibilità paesaggistica e ambientale, rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, esercitata sia durante l'esercizio dell'attività che nella sistemazione finale.

Il sistema delle aree boscate del Chianti senese.

3.1 Tutela degli ecosistemi naturali boschivi e dell'alto valore paesistico che esprimono.

3.2 Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.

3.3 Riqualificazione ambientale e paesaggistica della zona di escavazione e della zona produttiva di Montegrossi.

La pianificazione territoriale e di settore della Provincia :

- individua le aree e i corridoi di connessione che garantiscono la continuità delle aree boscate da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;
 - limita l'apertura di nuove attività estrattive nelle aree boscate del Chianti senese privilegiando materiali di eccellenza dell'ambito;
 - verifica la compatibilità della risorsa estrattiva anche in relazione alla presenza di zone di interesse archeologico;
 - definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;
 - definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le
-

migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;

- dispone inoltre la riqualificazione e la valorizzazione, previa valutazione di cui al primo alinea, delle aree di escavazione dismesse o attive ma di particolare impatto paesaggistico, anche mediante opere di rimodellamento dei fronti di scavo e opere di rinaturalizzazione da attuarsi mediante l'impiego di ingegneria naturalistica.

I Piani di settore e la pianificazione provinciale forniranno quadri conoscitivi e indirizzi tesi ad orientare le produzioni legate al cotto verso produzioni di elevata qualità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i sistemi boschivi secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;

- perimetra le cave dismesse e ne assicura il recupero e la eventuale valorizzazione se migliorativa sotto l'aspetto estetico percettivo;

- prevede, (per l'eventuale apertura di nuove attività di escavazione e/o per l'ampliamento di cave esistenti e per il recupero delle zone degradate) una valutazione paesaggistica rispetto ad un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale, rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, esercitata sia durante l'esercizio dell'attività che nella sistemazione finale;

- prevede interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica della zona di escavazione e della zona produttiva di Montegrossi.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Valore testimoniale dell'Ombrone.	4.1 Tutela e valorizzazione del sistema ambientale del fiume Ombrone anche in relazione al ruolo storico e testimoniale svolto nell'ambito regionale.	La pianificazione comunale disciplina l'ambito fluviale dell'Ombrone in coerenza anche con il significato testimoniale dei centri storici che su di esso si sono edificati e del suo ruolo rispetto agli antichi flussi di transumanza.

Valori estetico percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
Il complesso morfologico - ambientale dei Monti del Chianti.	5.1 Tutela dell'integrità visiva dei paesaggi del complesso morfologico strutturale dei Monti del Chianti.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento: - individua i principali punti di vista e i coni ottici fruibili da e verso " il complesso morfologico strutturale dei Monti del Chianti "cui si percepiscono i valori descritti e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela; La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua i tracciati e i luoghi connotati da maggiore visibilità degli scenari del complesso morfologico strutturale dei Monti del Chianti e ne garantisce la percezione; - limita e razionalizza la collocazione di nuove infrastrutture per la telefonia e per l'energia in relazione agli ambiti di maggiore visibilità, di elevata qualità ambientale e storico- territoriale e individua criteri paesaggistici specifici (di mitigazione, di altezza,..).

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
Ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza naturalistica. Parchi e giardini storici.	6.1 Conservazione manutenzione e recupero della tessitura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto ancora presente. 6.2 Conservazione e tutela dei parchi e giardini monumentali anche con presenza di essenze rare e viali di alberi secolari delle Ville- fattoria diffusamente presenti in tutto l'ambito.	Si rinvia alla azioni di cui all'obiettivo 8. La pianificazione comunale tutela i parchi e giardini monumentali e viali di alberi secolari delle Ville- fattoria prevedendo congrui ambiti di rispetto paesistico e ambientale. La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura, altresì, che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione quarta. relativi ai seguenti Decreti Ministeriali: - D.M.25/02/1955 Il parco e i due viali alberati della tenuta di Arceno, siti nel comune di Castelnuovo Berardenga. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità).	7.1 Tutela del sistema insediativo rurale e del patrimonio edilizio storico, ville-fattoria e del relativo contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico. 7.2 Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra sistema insediativo rurale e gli ambiti di pertinenza agricoli da cui essi dipendono. 7.3 Tutela dei crinali principali e secondari con la loro struttura insediativa e delle aree di pertinenza, in quanto costituiscono elemento identitario storicizzato.	La pianificazione provinciale, fornisce i quadri conoscitivi relativamente al sistema insediativo rurale di matrice storica e definisce indirizzi relativamente agli ambiti di permanenza del contesto figurativo agricolo e ambientale. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua gli ambiti di permanenza del contesto figurativo agricolo, ambientale e paesaggistico e ne promuove e favorisce il mantenimento e la valorizzazione; - dispone che siano tutelati i nuclei, gli aggregati storici e le ville-fattoria ordinati secondo principi insediativi consolidati e la relazione esistente con i terreni agricoli da cui essi dipendono; - regola la viabilità di accesso disincentivando la realizzazione di by-pass e di garages; - regola la qualità delle pertinenze esterne e la realizzazione di piscine, vietando altresì il frazionamento, con delimitazioni fisiche, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune; - riserva spazi e volumi necessari alla manutenzione e conduzione del contesto agricolo; - definisce regole per l'inserimento di nuovi edifici rurali avendo cura di prescrivere criteri insediativi coerenti con il contesto poderale e il ricorso a tipologie riferibili a modelli locali; - tutela e incentiva l'utilizzazione dei toponimi, in quanto riflesso di un sapere collettivo legato all'ambiente e consolidano il senso di appartenenza ai luoghi delle comunità che li hanno abitati.
Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.	8.1 Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere storicamente fondate relative alla tessitura agraria di impianto mezzadrile ancora presente allo scopo di contrastare l'annullamento della capitalizzazione storicamente sedimentata nel paesaggio da conoscenze e lavoro (in relazione alla articolazione territoriale individuata nei valori).	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità in coerenza con i contenuti della ricerca finalizzata alla definizione di una "Carta per la gestione sostenibile del territorio" relativamente: - alla individuazione degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale (:forma e opere) i

8.2 Tutela e manutenzione del rapporto di continuità funzionale e paesistica con gli arborati di matrice rurale (oliveti, filari di cipressi, alberi isolati) con impianti a colture specializzate, Nelle aree di pertinenza degli aggregati rurali e degli elementi di valenza storico- architettonica, generalmente posti sui crinali

8.3 Conservazione dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli, dell'equilibrio ecologico e percettivo, nei nuovi impianti vitivinicoli.

tipi e le varianti del paesaggio agrario, indicandone il grado di conservazione.

In particolare la pianificazione provinciale:

- riconosce gli ambiti con prevalenza dell'olivo su ripiani e delle relative opere finalizzate alla stabilità dei terreni ancora presenti, sia nel territorio aperto, che intorno agli aggregati rurali e agli elementi di valenza storico-architettonica;

Le politiche di settore provinciale in armonia con la pianificazione territoriale comunale e in accordo con l'art.80 del Regolamento Forestale n°48/r/2003.agevolano il recupero delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato,per le quali sia riconosciuto un valore paesaggistico prevalente rispetto a quello forestale.

La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua la tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie,muretti e terrazzamenti,...;

- individua "le aree a prato-pascolo" presenti nei rilievi;

- **favorisce** la conservazione di tali assetti come opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi **nei procedimenti amministrativi di competenza comunale**;

- regola l'autorizzazione dei livellamenti ponendo in relazione la stabilità del suolo e l'insieme dei valori paesaggistici che interessano l'area oggetto di trasformazione. - regola la costruzione di annessi agricoli in relazione alla morfologia dei luoghi ricercando un buon livello di qualità anche per i manufatti precari e prefabbricati;

La pianificazione comunale,in considerazione dei contenuti del PTC:

- disincentiva, anche attraverso specifiche disposizioni in ordine alle destinazioni d'uso,frazionamenti che determinino la separazione dei fondi dagli immobili agricoli e dagli annessi rurali.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

-
- la conservazione e la valorizzazione della tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idrauliche-agrarie, muretti e terrazzamenti e degli elementi caratterizzanti del paesaggio come formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche di confine e di arredo, gli individui arborei a carattere monumentale, le formazioni arboree d'argine di ripa e di golena, i corsi d'acqua naturali e artificiali, la rete scolante artificiale principale, le particolari sistemazioni agrarie quali muretti, terrazzamenti o ciglionamenti, i manufatti aventi valore paesaggistico, storico o testimoniale, la viabilità rurale esistente;
 - la conservazione e la valorizzazione delle sistemazioni a corona dei centri e nuclei che contribuisce al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali.
 - l'adozione di pratiche agricole secondo sistemi che limitino rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) o che provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli;
 - la conservazione e la valorizzazione delle "aree a prato-pascolo" presenti nei rilievi

Per i reimpianti viticoli le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione di tecniche colturali dirette in particolare a tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo anche attraverso:

- la maglia d'impianto media i cui confini tendano ad armonizzarsi con le curve di livello e non secondo criteri puramente geometrici;
 - la conservazione e/o creazione di discontinuità di rilievo per garantire una coerenza alla morfologia del paesaggio;
 - la differenziazione colturale;
 - la reintroduzione di siepi campestri tra monoculture;
 - l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità del suolo.
-

Viabilità minore e poderale di impianto storico.

9.1 Tutela, ripristino e valorizzazione della viabilità di matrice storica e della fitta rete di viabilità minore, poderale e del suo equipaggiamento vegetale e architettonico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento:

- individua la rete di viabilità minore, poderale e degli elementi di arredo dei tracciati.
- definisce gli indirizzi per la tutela e valorizzazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua la viabilità minore e il suo equipaggiamento vegetale e architettonico, prevedendo diversificate forme di tutela e valorizzazione.
- disincentiva la realizzazione di bypass sui tracciati di particolare visibilità e valore storico.

Il sistema dei castagneti.

10.1 Tutela, gestione e recupero dei vecchi impianti di castagneto da frutto.

La pianificazione territoriale e di settore della provincia fornisce i quadri conoscitivi di riferimento:

- identifica gli ambiti di permanenza dei vecchi coltivi di castagneto da frutto e le aree degradate da recuperare;
- **favorisce la realizzazione e manutenzione di infrastrutture (viabilità) idonee allo svolgimento dell'attività selvicolturale e alla coltivazione dei castagneti.**

Le politiche di sviluppo promuovono e incentivano il recupero e la coltivazione dei castagneti.

Le Aree tartufigene.

8.1 Tutela delle aree tartufigene per il loro valore agro - culturale, di tradizione e dei paesaggi naturali che rappresentano.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
Il mosaico paesaggistico.	11.1 Conservazione dell'agro - mosaico che soggiace all'immagine a forte valenza iconica del paesaggio del Chianti al fine di contrastarne l'omologazione.	La Pianificazione provinciale e i Piani di settore forniscono i quadri conoscitivi relativamente: - all'individuazione degli ambiti ad elevata visibilità e detta indirizzi di tutela e orienta il PRAP verso la limitazione e razionalizzazione delle attività estrattive a grande impatto sul paesaggio e verso produzioni di qualità; - attiva una specifica azione di monitoraggio sull'ambito del Chianti relativamente alle dinamiche colturali e sulle trasformazioni dell'uso del suolo riferite alle tipologie tipiche dell'ambito (pascolo,prato-pascolo, oliveto, seminativo,...) segnalando eventuali situazioni di criticità. La pianificazione comunale,in considerazione dei contenuti del PTC: -- verifica, relativamente alla realizzazione di nuove costruzioni, del nuovo assetto morfologico dei luoghi rispetto all'armonia tra volumetrie, grandi superfici di servizio e paesaggio. Il progetto deve essere organico, comprensivo del dimensionamento e progettazione degli spazi esterni e degli interventi di inserimento paesaggistico. Particolare attenzione deve essere posta alla dimensione e alle finiture degli spazi esterni, privilegiando l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli interventi di sbancamento per la realizzazione di piazzali, a quelli "strettamente necessari" al sistema produttivo aziendale; - verifica, relativamente alla possibile realizzazione di nuovi campi da golf; la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo, la occupazione di suolo,la rimodellazione della morfologia dei luoghi, le alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo. Le strutture alberghiere o turistico-ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, devono essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore. La pianificazione comunale, per quanto di propria

competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione 4 relativi ai seguenti Decreti Ministeriali:

D.M.27/09/1965- Bosco di Barbaione nel Comune di Castelnuovo Berardenga.

D.M.16/06/1966-G.U.167/1966, Località Certosa di Pontignano sita a Castelnuovo Berardenga.

D.M.2/02/1972-G.U.77/1972, Zona di Geggiano sita a Castelnuovo Berardenga.

D.M.31/01/1966-G.U.60-1966, Zona panoramica sita nel comune di San Casciano Val di Pesa.

D.M.27/4/1974-G.U.292-1974, Zona di Mugnana, Valli di Cintola, Dudda, Vicchiomaggio, Sugame, Convertore, Uzzano.

D.M.27/4/1974-G.U.293-1974, Zona di Panzano, pieve di S.Leolino in comune di Greve.

D.M.27/4/1974-G.U.295-1974, Zona di Verrazzano, Colognole, Montefioralle in comune di Greve.

D.M.31/05/2001, Località "Ponterotto-Le Lame" ed aree limitrofe.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le pianure alluvionali della Pesa e della Greve.

12.1 Conservazione e riqualificazione paesaggistica e ambientale delle pianure alluvionali di fondovalle della Elsa e della Greve, per la qualità e unicità nel mosaico paesaggistico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi per il mantenimento dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individuano, tutelano e valorizzano le pianure alluvionali di fondovalle;

- individuano, "le discontinuità" tra i tessuti edificati fondovalle e di pianura collocati lungo la viabilità di antico impianto e tutelano gli ambiti che permettono l'integrazione visiva tra i territori di pianura e le circostanti aree pedecollinari;

- prevedono interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree produttive ed opere per la mitigazione della presenza delle infrastrutture.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Le aree di interesse archeologico.	13.1 Tutela e valorizzazione degli antichi insediamenti, anche attraverso la realizzazione di circuiti culturali tematici.	La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico: - definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; - assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica. - promuove la valorizzazione del patrimonio archeologico diffuso nel territorio anche attraverso la creazione di circuiti culturali.
Il sistema degli insediamenti storici e loro pertinenze.	14.1 Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici dei centri, nuclei, aggregati e beni storico- architettonici e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze. 14.2 Assicurare la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza. 14.3 Riconfigurare rispetto alla qualità del contesto rurale le recenti edificazioni e riqualificare le infrastrutture dei servizi pubblici. 14.5 Assicurare qualità architettonica e paesaggistica delle aree residenziali esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione. 14.6 Valutare in termini di costi morfologici i benefici funzionali di interventi sulla viabilità stradale prossima ai centri (tipicamente, le circonvallazioni), che tendono a recidere i legami territoriali fra abitati e campagna.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi rispetto agli obiettivi considerati: - identifica gli ambiti connotati dalla presenza centri, nuclei e aggregati storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni, orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori riconosciuti ed verso il recupero- riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua i caratteri insediativi locali dei centri, nuclei, aggregati ed edifici storici e locali, (che per i sistemi residenziali ha come principio morfologico di base l'insediamento compatto dei centri e dei borghi in posizione di crinale, siano essi principali o secondari e l'insediamento articolato non diffuso nel territorio agricolo, secondo i principi dell'appoderamento) e, per quanto di propria competenza, ne tutela l'integrità; - definisce la disciplina delle crescite insediative limitando e controllando i completamenti e le espansioni edilizie a quelli coerenti con la matrice e le regole insediative storiche garantendo altresì la conservazione dei margini urbani storicizzati;

-
- tutela gli spazi inedificati lungo la viabilità storica principale al fine di scongiurare gli accrescimenti lineari;
 - individua le aree di margine urbane da riqualificare sotto il profilo paesaggistico e ne disciplina l'attuazione
 - definisce regole progettuali per assicurare qualità dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento dei caratteri identitari locali, nonché della dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento storico esistente;
 - privilegia linguaggi architettonici contemporanei anche per la realizzazione di edilizia eco- sostenibile evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, privilegiando la semplicità di impianto planivolumetrico, (volumi netti non impostati su dislivelli e linee di controcrinale con piante preferibilmente regolari e prospetti privi di sfasamenti ingiustificati);
 - privilegia e incentiva il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico, nonché funzioni collettive degli spazi e percorsi pubblici rispetto ad usi e funzioni che escludano l'uso di interi borghi, nuclei e castelli storici da parte delle comunità locali;
 - rafforza la caratteristica di centro di servizi degli abitati esistenti valorizzando il ruolo dei luoghi centrali;
 - incentiva l'utilizzazione dei toponimi, in quanto riflettono un sapere collettivo legato all'ambiente e il senso di appartenenza ai luoghi delle comunità che li hanno abitati.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione 4 relativi ai seguenti DM:

- D.M.23/05/1972- G.U.15/1973de c Zona di Volpaia sita nel comune di Radda in Chianti.
 - D.M.01/02/1971- G.U56- 1971: Zona circostante l'antico centro sita in comune di Castellina in Chianti.
 - D.M. 20/09/1975- G.U.6- 1976: Zona di Coltibuono in comune di Gaiole in Chianti.
 - D.M.27/03/1970- G.U.106- 1970 Località San
-

Donato in Poggio nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.
- D.M.05/04/1973- G.U.114/1973, Zone delle località Meleto e Castagnoli nel comune di Gaiole in Chianti.
- D.M.23/07/1967- G.U.207- 1967, Complesso di S. Piero in Bossolo, Morrocco e S. Donato nel comune di Tavarnelle Val di Pesa.
- D.M.27/4/1974- G.U.292- 1974, Zona di Mugnana, Valli di Cintola, Dudda, Vicchiomaggio, Sugame, Convertore, Uzzano.
- D.M.27/4/1974- G.U.293- 1974, Zona di Panzano, pieve di S. Leolino in comune di Greve.
- D.M.27/4/1974- G.U.295- 1974, Zona di Verrazzano, Colognole, Montefioralle in comune di Greve.
I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La viabilità storica principale e minore.

15.1 Tutela della viabilità storica del suo equipaggiamento vegetale e architettonico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla viabilità di matrice storica e ne definisce indirizzi.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua la viabilità storica (degli elementi di arredo dei tracciati) al fine di prevedere diversificate forme di tutela, manutenzione e gestione. Le trasformazioni lungo la rete di viabilità di matrice storica non devono alterare il "significato" che essa riveste nell'ambito territoriale.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate "definiti nella Sezione 4 relativi ai seguenti DM:

- D.M.23/03/1970- G.U.101- 1970a Zone lungo la superstrada Firenze- Siena comprese nei territori dei comuni di S. Casciano Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa e di Impruneta.
I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
Il sistema degli insediamenti storici e aree di pertinenza paesaggistica.	16.1 Tutela dell'integrità percettiva dei centri, i nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti lungo i tracciati. 16.2 Ottimizzare le localizzazioni di possibili crescite insediative dei centri limitando al massimo i punti di alterazione in relazione agli effetti sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. 16.3 Promuovere la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di edilizia ecosostenibile che tenga conto dei valori storici, estetico - percettivi dei luoghi.	La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e definisce indirizzi volti alla tutela relativamente : - a centri, nuclei, aggregati ed edifici specialistici di valore estetico percettivo e detta indirizzi di tutela estesi all'intorno territoriale che con tali valori formano, dal punto di vista della percezione visuale un insieme unitario; - individua i con i visivi privilegiati e gli ambiti di maggiore visibilità dei centri, nuclei, aggregati ed edifici specialistici di eccezionale valore. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, - specifica il perimetro dei paesaggi di maggiore visibilità che interessano insediamenti storici e beni storico- architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e individua i sistemi alterati (criticità); - promuove attraverso specifica disciplina ed interventi di riqualificazione, sotto l'aspetto percettivo, architettonico e ambientale, delle aree produttive di fondovalle e di quelle a stretto contatto visivo con i centri storici; - individua le aree rurali a corona degli insediamenti e, per quanto di competenza, ne prevede il mantenimento della destinazione d'uso agricola; - individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurando il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici; - limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri, aggregati e nuclei storici anche in relazione alla dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza e caratteristiche insediative dell'insediamento storico esistente (valutazione degli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme); - completa le aree pubbliche evitando la disseminazione di capannoni produttivi e non aprendo

nuovi fronti di costruito per zone commerciali;
- garantisce una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo e delle pertinenze anche al fine di non riproporre “immagini stereotipate della toscana rurale”;
- realizza una illuminazione pubblica che non alteri i caratteri cromatici dei beni storici, disciplinando anche l'utilizzo dell'illuminazione nel territorio aperto, anche al fine del contenimento energetico e dell'inquinamento luminoso.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella Sezione 4, relativi ai seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M.05/04/1973- 114- 1973 riguardanti la località Meleto e Castagnoli;
- DM.27/04/1974- 293- 1974 riguardante la zona di Panzano e la pieve di S.Leolino;
- D.M.27/4/1974- 295- 1974 riguardante zona di Verrazzano, Colognole, Montefioralle;
- D.M.31/01/1966- 60- 1966 riguardante la zona panoramica nel comune di San Casciano Val di Pesa.
- D.M.23/07/1967- G.U.207- 1967, Complesso di S. Piero in Bossolo, Morrocco e S. Donato nel comune di Tavarnelle Val di Pesa
- D.M.22/08/1966- G.U.227- 1966, Zona circostante il castello di Brolio nel comune di Gaiole in Chianti.
- D.M.27/04/1974- G.U. 288- 1974, Zona di Lamole, Castello di Lamole, Vignamaggio e Montegliari Castellinuzza in comune di Greve.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti.

I tracciati viari come luoghi di percezione del paesaggio.

17.1 Conservazione della percezione visiva dei paesaggi, con particolare riferimento ai valori espressi dai tracciati (compresa anche la viabilità

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la ec-

vicinale) che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti

17.2 I tracciati dovranno garantire la fruizione pedonale collettiva del paesaggio.

17.3 Assicurare qualità estetico - percettiva, funzionale e ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità.

cezionalità o ampiezza delle visuali percepite, che per il contesto naturale in cui si inseriscono e comunale assicurano il mantenimento della capacità di percezione dei paesaggi dai punti di vista panoramici costituiti dalle infrastrutture

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, prevede diversificate forme di tutela, con speciale riguardo:

- ai punti di accesso (svincoli di strade di grande comunicazioni o di direttrici storiche, ingressi autostradali) evitando la realizzazione di insediamenti che impediscano o squalifichino l'immediata percezione dei contesti di valore paesaggistico;
- alla esclusione sull'apertura di nuovi fronti di costruito lungo viabilità panoramiche prive di insediamenti;
- alla localizzazione, dimensione e tipologia degli eventuali impianti di distribuzione carburante, escludendo, nelle viabilità di valore storico e panoramico, le tipologie che comportano strutture commerciali- ristorative di media e grande scala;
- alla tutela degli alberi monumentali e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

Le amministrazioni provinciali, comunali e gli altri soggetti preposti assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e cartellonistica (essenzialità) e limitano dell'eccessivo inquinamento luminoso.

La pianificazione provinciale e di settore, relativamente alla progettazione di nuove infrastrutture e all'adeguamento di quelle esistenti, modella i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.
